

# SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 2044

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

(ANDREOTTI)

di concerto col Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste

(MANNINO)

col Ministro delle Finanze

(FORMICA)

col Ministro della Marina Mercantile

(VIZZINI)

col Ministro dell'Ambiente

(RUFFOLO)

col Ministro per la Funzione Pubblica

(GASPARI)

col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(CIRINO POMICINO)

e col Ministro del Tesoro

(CARLI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 GENNAIO 1990

Disposizioni per la tenuta di San Rossore

ONOREVOLI SENATORI. - Con la legge 21 febbraio 1957, n. 32, la tenuta di San Rossore, già appartenente al demanio dello Stato quale bene della ex corona, è stata integrata nella dotazione del Presidente della Repubblica, costituita con l'articolo 1 della legge 9 agosto 1948, n. 1077, e di cui tuttora fa parte.

Tale complesso, che si estende per circa 5.000 ettari lungo il litorale tirrenico, all'estremo limite della pianura pisana tra Arno e Serchio, costituisce per vicende storiche, per valori naturalistici, ambientali e paesaggistici, per le funzioni di difesa dal mare e dai venti, uno dei complessi forestali più importanti e significativi dell'intero bacino del Mediterraneo.

Di recente formazione geologica, il territorio di San Rossore rappresenta uno dei rari relitti di foresta planiziaria di retrocosta, già costituente l'antica Selva palatina, ed è caratterizzato da vegetazioni forestali di grande importanza che vanno dalle vaste ed imponenti pinete ai boschi mesoigrofilo di farnie, frassini; dai residui di flora dell'epoca terziaria alle formazioni di latifoglie mediterranee.

Questo mirabile complesso forestale, che rappresenta uno degli ecosistemi più evoluti e complessi delle foreste temperate, è stato fatto oggetto in questi ultimi anni dell'aggressione sempre più violenta di agenti inquinanti quale l'aerosol marino, che ha provocato la morte della fascia di pineta ai primi contatti con il mare; e di preoccupanti fenomeni di erosione marina che hanno portato alla scomparsa della spiaggia e delle barriere vegetali di protezione in tutto l'arco meridionale della tenuta. Da tutto questo è derivato uno stato generalizzato di sofferenza e degrado dell'intero complesso.

Conscia di questo grave stato di deperimento della tenuta, la Presidenza della Repubblica, fin dal 1984, aveva affidato ad apposita «commissione per lo studio delle cause della degradazione di San Rossore», istituita nell'ambito del Consiglio nazionale delle ricerche e composta da scienziati, esperti, tecnici, il

compito di analizzare le cause dello stato di sofferenza delle pinete e delle altre formazioni forestali ed individuare i provvedimenti opportuni di difesa e risanamento.

Sulla base delle risultanze e delle indicazioni di tale studio, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste-Corpo forestale dello Stato ha già predisposto un primo progetto di lire 3 miliardi, da finanziarsi con i fondi ministeriali, per lavori urgenti di ricostituzione e miglioramento dei boschi degradati e di sistemazione idraulico-forestale della tenuta presidenziale.

È il primo di una serie di lavori urgenti e necessari di ricostituzione boschiva e di difesa idraulica per garantire il recupero, il risanamento e la continuità di questa incomparabile fascia costiera, che richiedono presenza continua, elevata professionalità, collaudata esperienza tecnica.

Ai danni provocati da fattori esterni (aerosol marino, erosione marina, assenza di duna e di fascia vegetazionale protettiva, eccetera) si aggiungono quelli derivanti da fattori antropici (essenzialmente mancanza di adeguate cure colturali) e dallo squilibrio di fattori ecosistemici per eccessiva densità della fauna selvatica (danni, cinghiali, conigli, eccetera).

Peraltro gli interventi di difesa e di recupero sono costretti ad operare in ambienti fragili e delicati per le continue e mutevoli interazioni tra le varie componenti dell'ecosistema e dell'*habitat*, che si configurano spesso come variabili indipendenti. Ne deriva la necessità che essi assumano attraverso un monitoraggio costante, le connotazioni di una ricerca sperimentale controllata, avente anche contenuti di carattere dimostrativo di interesse nazionale, per tutti gli analoghi fenomeni di sofferenza della formazione forestale costiera.

Anche i terreni a vocazione agraria (prati, pascoli, seminativi, eccetera) estesi per circa 1.800 ettari e che costituiscono un *unicum* ambientale e paesaggistico, proprio per il carattere e le finalità pubbliche generali del

compendio, si devono configurare come una politica sperimentale a carattere pilota, che può rappresentare, al di là del contenuto dimostrativo emblematico, notevole fonte di produzione economica e di assorbimento occupazionale.

Considerata pertanto la situazione della tenuta così illustrata, emerge l'esigenza di affidare la gestione della stessa ad una struttura tecnica che garantisca una presenza più attrezzata, un controllo più attento e continuo, l'impiego di tecniche sperimentali adeguate e di idonei mezzi finanziari.

Tale struttura va individuata, per secolare tradizione, per le esperienze maturate, per le capacità tecniche ed organizzative dimostrate in tanti anni di servizio, anche a livello sperimentale e di managerialità aziendale, nonchè per la presenza continua quale presidio del territorio agro-silvo-pastorale, nel Corpo forestale dello Stato. La sua è una storia plurisecolare che più recentemente si è arricchita con la gestione delle attività scientifiche, sperimentali e didattiche di interesse nazionale nelle aree a ciò destinate dall'articolo 68, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Il Presidente della Repubblica, riconosciuta la necessità di garantire la migliore tutela e salvaguardia della tenuta, attraverso la realizzazione di adeguati interventi, ha manifestato a più riprese l'intendimento di dismettere dalle proprie dotazioni il compendio in questione perchè sia affidato, quale patrimonio indisponibile dello Stato, in gestione ad idoneo organismo statale, che ne assicuri la sua ripresa naturale.

E ciò nella considerazione che la dotazione presidenziale non può essere assoggettata agli interventi esterni che si impongono nell'interesse della preservazione di un'area di così alto pregio. D'altro canto, la tenuta in questione, anche secondo l'avviso espresso al riguardo dal presidente Cossiga, è non più strettamente necessaria in relazione all'assolvimento dei compiti connessi alla posizione istituzionale del Capo dello Stato. E anche se lo fosse, sempre secondo l'avviso del Presidente, non sarebbe possibile accettare il suo costante degrado.

In linea con tale soluzione, il disegno di legge che viene proposto prevede anzitutto all'articolo 1 che la tenuta di San Rossore, identificata nella planimetria di cui all'allegato A, completa di pertinenze, accessioni, dotazioni di beni mobili, scorte vive e morte, cessa di far parte della dotazione del Presidente della Repubblica e, quale patrimonio indisponibile dello Stato, è destinata ad interventi di recupero agro-forestali, nell'ambito delle attività scientifiche, sperimentali e didattiche di competenza statale. Essa viene inclusa in una percentuale di aree e terreni da destinare a scopi scientifici, sperimentali e didattici di interesse nazionale, così come dispone l'articolo 68, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

Alla gestione dell'importante compendio provvede, mediante apposito ufficio di amministrazione, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, che impiega a tal fine il Corpo forestale dello Stato.

Data la particolare rilevanza e complessità dei problemi implicati dall'indirizzo generale della gestione del bene, all'articolo 2 è prevista la costituzione di un comitato di soprintendenza del quale fanno parte i rappresentanti dei Ministeri interessati al regolare andamento di tale gestione, esperti e studiosi di chiara fama in scienze agrarie e forestali, nonchè rappresentanti di enti a vario titolo partecipi alla conservazione, ed alla valorizzazione pubblica della tenuta (Università toscane, associazioni individuate di protezione ambientale, Regione ed enti locali).

I compiti del comitato, come specificati dall'articolo 3, si compendiano in proposte e valutazioni inerenti alla tutela e valorizzazione della tenuta ed in ogni iniziativa, anche di carattere scientifico e sperimentale, da perseguire e sviluppare in accordo con le finalità proprie del bene, tenendo conto di quelle del consorzio regionale per il parco di Migliarino.

Quanto alla destinazione del personale attualmente in servizio presso la tenuta, all'articolo 4 è prefigurato l'inquadramento dello stesso in dotazioni organiche ad esaurimento istituite presso il Corpo forestale dello Stato. Ai dipendenti inquadrati secondo il

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

procedimento ivi previsto, viene comunque garantita la conservazione del trattamento economico in godimento all'atto dell'inquadramento medesimo.

Per il suindicato personale, l'articolo 5 regola la ricongiunzione del trattamento di quiescenza conseguito in base al regolamento vigente per il personale del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, con il trattamento di quiescenza previsto per il personale statale, fermo restando il trattamento di quiescenza maturato.

Il personale con rapporto a tempo determinato continuerà a prestare la propria attività fino alla scadenza del rapporto alle dipendenze del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

L'articolo 6 fissa le modalità per l'effettuazione della consegna dei beni costituenti la tenuta di San Rossore.

L'articolo 7 determina la copertura finanziaria dell'onere derivante dal disegno di legge, con esclusione di quello del personale indicato nell'articolo 4, come evidenziato in dettaglio nella relazione tecnica.

## RELAZIONE TECNICA

Con l'articolo 1 viene ad essere modificata la destinazione della gestione della tenuta di San Rossore la quale cessa di far parte della dotazione del Presidente della Repubblica per essere destinata ad interventi di risanamento, valorizzazione agro-forestale ed ambientale nell'ambito di attività scientifiche e sperimentali.

Alla gestione provvede il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, tramite il Corpo forestale dello Stato, individuando l'onere in complessive lire 1.700 milioni annui in relazione al presunto reale fabbisogno per il risanamento ed il miglioramento colturale della tenuta, come risulta dall'allegato 1.

Alla copertura del sopra indicato onere si provvede nell'ambito delle autorizzazioni di spesa di cui alla legge 8 novembre 1986, n. 752 (concernente interventi programmati in agricoltura).

In proposito si evidenzia che le somme iscritte sul capitolo n. 9008 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, finalizzate agli interventi previsti dalla citata legge n. 752, sono annualmente ripartite con delibera del CIPE per essere successivamente destinate agli appositi capitoli di spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Gli articoli 2 e 3 istituiscono il Comitato di soprintendenza, il quale provvede alla formulazione e verifica delle attività di sperimentazione e di ricerca scientifica applicata, nonchè alla supervisione degli utilizzi generali di gestione e di funzionamento della tenuta.

All'onere relativo al funzionamento del predetto Comitato, rappresentato dai gettoni di presenza, indennità e rimborso delle spese di viaggio, valutato in lire 50 milioni annui ed a quello connesso all'attività di studio di carattere scientifico e sperimentale, previsto dall'articolo 1, valutato in lire 250 milioni annui, si provvede nell'ambito delle dette autorizzazioni di spesa di cui alla legge n. 752 del 1986.

Con l'articolo 4 si provvede ad inquadrare in apposite dotazioni organiche il personale attualmente in servizio presso la tenuta di San Rossore.

Tale personale, di complessive 76 unità, è ripartito in numero 60 dipendenti di ruolo, 1 dipendente con contratto a tempo indeterminato e n. 15 dipendenti a contratto a tempo determinato (ausiliari tecnici agrari) come da allegati prospetti (nn. 2 e 3) in cui sono evidenziati i diversi profili, nonchè le relative competenze spettanti, che ammontano complessivamente a lire 4.761.598.000.

L'inquadramento opera solo per il personale con posizione di stabilità (61 unità), mentre per le unità con rapporto a tempo determinato (n. 15) viene prevista la prosecuzione del rapporto stesso, fino alla sua naturale scadenza, con imputazione della relativa spesa a carico del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Al relativo complessivo onere si provvede con storno delle somme iscritte sul capitolo n. 1003 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

## ALLEGATO 1

## INTERVENTI NELLA TENUTA DI SAN ROSSORE

*Superfici agrarie e pascolive*

Si estendono complessivamente per Ha. 480, con destinazione a colture erbacee (mais, soia, grano, foraggere) ed a pascoli per l'allevamento di bovini ed equini.

Gli interventi da prevedersi come opere di investimento fondiario consistono nell'impianto di prati e prati-pascoli a durata poliennale nonché nella sistemazione idraulica dei terreni.

Tale operazione è di particolare importanza, trattandosi di terre per la loro ubicazione soggette al rischio di ristagni delle acque che comprometterebbero l'esito di qualsiasi coltura.

Il rischio è particolarmente accentuato nei terreni limitrofi al corso dell'Arno, dove prevale la frazione argillosa e dove quindi lo sgrondo naturale dell'acqua è più lento e difficoltoso.

Il costo annuo di tali interventi è quantificabile in lire 240.000.000 pari ad un costo medio di lire 500.000 circa per ettaro.

*Superfici destinate ad arboricoltura da legno*

Si tratta di Ha. 120, ubicati in prossimità del corso dell'Arno e del Serchio.

Gli investimenti fondiari consistono nell'impianto di pioppete specializzate, da realizzarsi mediante diciocatura, lavorazione profonda del terreno ed impianto di pioppete di 2 anni appartenenti a cioni di pioppi ibridi euro-americani selezionati dall'Istituto di Pioppicoltura di Casale Monferrato dell'E.N.C.C.

La spesa annua prevista ammonta a lire 30.000.000 pari ad un costo medio di lire 250.000 per ettaro.

*Pinete di pino domestico*

Si estendono su una superficie di Ha. 1.034 e costituiscono una componente fondamentale del paesaggio.

Per tale motivo vanno perpetuate nel tempo, provvedendo quindi al reimpianto sulle superfici dove i pini, giunti al termine del loro ciclo vitale, dovranno essere sostituiti gradualmente. Tali interventi verranno effettuati per piccole superfici non contigue al fine di non creare problemi di impatto sul paesaggio. Assieme alla piantagione di pino domestico si favorirà, anche artificialmente, la diffusione di latifoglie, sia arboree che arbustive, utili per impedire la proliferazione del marciume radicale.

Tali lavori comporteranno una spesa annua quantificabile in lire 200.000.000, pari ad un costo medio di lire 200.000 circa per ettaro.

#### *Pinete di pino domestico da convertire in bosco misto*

Queste superfici si estendono su Ha. 305 e comprendono quelle zone, soprattutto ex coltivi dove la pineta pura subisce violenti e distruttivi attacchi da parte di parassiti fungini che provocano marciumi radicali.

In tali zone si procederà all'impianto di latifoglie, particolarmente di farnia, ma anche di leccio ed eventualmente di specie arbustive caratteristiche della macchia mediterranea, provvedendo alla sola asportazione dei pini caduti a terra.

L'intervento avrà un costo annuo di lire 30.000.000, pari a lire 100.000 circa per ettaro.

#### *Pinete di pino marittimo*

Costituiscono una fascia, estesa su Ha. 283 lungo costa, che protegge dai venti marini le formazioni retrostanti.

È qui necessario intervenire, data l'eccessiva densità delle piante, con diradamenti leggeri e frequenti. Ciò impedirà al bosco di crescere troppo debole e «filato» e quindi particolarmente esposto a gravi danni da parte degli agenti meteorici (libecciate, eccetera).

Interventi di questo tipo, peraltro indispensabili per la manutenzione dei popolamenti, avranno un costo annuo di lire 100.000.000 pari mediamente a lire 380.000 circa per ettaro.

#### *Bosco misto di latifoglie*

Si estende su Ha. 994 ed è la formazione tipica di queste zone costiere.

Sono qui necessari interventi colturali di vario tipo: leggeri ma ripetuti diradamenti, avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati; eliminazione delle piante secche o gravemente attaccate da parassiti; riequilibrio tra le varie specie, con la tendenza a favorire, pur mantenendo la mescolanza, la farnia; rinfoltimento di alcune chiarie con piantagione di varie essenze.

#### *Fascia costiera di protezione*

Tale fascia, che occupa Ha. 154, sarà oggetto degli interventi più delicati, tesi al consolidamento delle dune ed alla creazione di uno strato arboreo che freni i venti marini, carichi di agenti inquinanti, proteggendo la vegetazione retrostante. Le operazioni consistono nella realizzazione di siepi morte e nella piantagione di specie arbustive idonee, quali canne, eleagno, eccetera.

Il costo annuo ammonterà a lire 150.000.000, in media lire 1.000.000 per ettaro.

*Eliminazione dell'ailanto*

Tale specie esotica è gravemente invadente e si sta diffondendo in maniera preoccupante, tanto da far temere in varie zone per la stessa sopravvivenza delle formazioni autoctone.

È estremamente difficile, per la sua vitalità, eliminarla totalmente. Gli interventi da effettuarsi sono comunque il taglio di tutte le piante in età da fruttificare e la ripetuta estirpazione nelle zone non alberate (bordi delle strade e dei campi, eccetera). All'interno delle superfici boscate l'ailanto si cederà ripetutamente e nel contempo si favorirà la formazione di un denso strato arboreo sovrastante con latifoglie indigene, leccio soprattutto.

Dato il carattere fortemente eliofilo dell'ailanto, un simile intervento ne deprimerà la vitalità al punto di interromperne la diffusione.

Questi lavori comporteranno globalmente una spesa annua di lire 50.000.000.

*Recinzioni ed interventi nel settore faunistico*

Ben noto è l'eccessivo carico di ungulati (daini e cinghiali) nella tenuta tale da pregiudicare ogni intervento di ricostituzione boschiva precedentemente previsto.

I rimboschimenti e le piantagioni vanno quindi protetti con apposite recinzioni che verranno effettuate con robusta rete a maglia sciolta, fissata su pali di castagno e parzialmente interrata, nonché irrigidite da solidi manti in filo metallico. Ad essi verrà altresì fissata una più bassa controrete a maglia fitta per impedire l'ingresso nei rimboschimenti ai numerosi conigli selvatici, altrettanto dannosi degli ungulati ai fini della riuscita delle piantagioni.

Il settore faunistico ha comunque necessità di alcuni interventi riequilibratori e gestionali a cui è necessario provvedere.

Il costo annuo relativo è complessivamente da prevedersi in lire 180.000.000.

*Allevamenti*

Nella tenuta vengono allevati circa 400 capi, tra bovini ed equini.

Interventi di investimento in questo settore riguarderanno sia il miglioramento genetico che l'adeguamento delle strutture.

Nel primo caso si procederà all'acquisto di riproduttori selezionati, nel secondo provvedendo a straordinarie manutenzioni, come riparazione di ricoveri, chiudende, abbeveratoi, eccetera.

La spesa annua ammonterà a lire 70.000.000 pari a lire 175.000 per capo.

*Viabilità*

La rete viaria della tenuta è assai fitta: le sole strade principali si sviluppano per oltre Km. 50, pressochè totalmente non asfaltate. Sono inoltre presenti numerosi manufatti ed opere d'arte, quali ponti, chiaviche, eccetera.



## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È in molti punti necessario provvedere al ripristino di tali opere ed anche ad interventi sulla sede viaria vera e propria, almeno per quella principale.

Si prevede pertanto una spesa di lire 50.000.000 all'anno, pari ad una media di lire 1.000.000 per chilometro.

*Fossi e canali*

L'idrografia della zona è caratterizzata da una fitta rete di canali, nonché dalla presenza di corsi d'acqua più importanti, come il Fiume Morto Vecchio e il Fiume Morto Nuovo.

Occorre prevedere interventi di straordinaria manutenzione, quali riparazioni di argini, drenaggi, ripristino di impianti idrovori.

La spesa annua relativa ammonta globalmente a lire 50.000.000.

*Fabbricati*

Il patrimonio edilizio, assai rilevante, composto da 10 nuclei ciascuno con vari fabbricati, versa generalmente in condizioni mediocri o scadenti, talvolta pessime.

Pur rinunciando ad intervenire sui fabbricati deteriorati da tempo e non più utilizzabili, è però da prevedere, per lo stesso decoro della tenuta, una serie di opere di manutenzione straordinaria.

La cifra relativa ammonta a lire 250.000.000 ogni anno.

*Acquisto macchine*

Il parco macchine agricole necessita di un rinnovamento, sia per i mezzi operativi (trattori) che per i relativi attrezzi.

È d'altra parte impensabile poter gestire la tenuta senza una adeguata e moderna meccanizzazione.

Gli acquisti ammontano a lire 100.000.000 all'anno.

## RIEPILOGO INTERVENTI ANNUALI

Superfici agrarie e pascoli .....	L.	240.000.000
Superfici per arboricoltura da legno .....	»	30.000.000
Pinete di pino domestico .....	»	200.000.000
Pinete di pino domestico da convertire .....	»	30.000.000
Pinete di pino marittimo .....	»	100.000.000
Bosco misto di latifoglie .....	»	200.000.000
Fascia di protezione costiera .....	»	150.000.000
Eliminazione dell'ailanto .....	»	50.000.000
Recinzioni ed interventi nel settore faunistico .....	»	180.000.000

---

**X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI**

---

Allevamenti .....	»	70.000.000
Manutenzione strade .....	»	50.000.000
Manutenzione canali .....	»	50.000.000
Manutenzione fabbricati .....	»	250.000.000
Acquisto macchine agricole .....	»	100.000.000
		<hr/>
Totale ...	L.	1.700.000.000

## ALLEGATO 2

## TENUTA PRESIDENZIALE DI SAN ROSSORE

*Situazione del personale al 30 novembre 1989*

Dipendenti di ruolo .....	n.	60
Dipendenti a contratto a tempo indeterminato (commesso) .....	»	1
Dipendenti a contratto a tempo determinato (ausiliari tecnico-agrari) .....	»	15
		<hr/>
Totale dipendenti ...	n.	76

\* \* \*

*Dipendenti di ruolo:*

Carriera direttiva .....	n.	1
Carriera di concetto:		
di ragioneria .....	n.	1
tecnico-agraria .....	»	2
		<hr/>
	»	3
Carriera esecutiva:		
amministrativa .....	n.	1
tecnico-telefonica .....		3
per il servizio tecnico-agrario ad esaurimento ...	»	2
capi settore-consegnatari ad esaurimento .....	»	1
		<hr/>
	»	7
Carriera ausiliaria:		
amministrativa .....	n.	4
tecnica .....	»	1
servizio cacce .....	»	19
tecnico-agraria .....	»	25
		<hr/>
	»	49
		<hr/>
Totale dipendenti di ruolo ...	n.	60

## X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 3

ONERE ANNUO RELATIVO AL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO LA TENUTA DI SAN ROSSORE  
DISTINTO PER SINGOLE VOCI E PER CARRIERE

	CARRIERA						TOTALE GENERALE ANNUO
	Direttiva	Concetto	Esecutiva	Capo settore ad esaurimento	Ausiliaria	Contrattisti	
Unità .....	1	3	6	1	49	16	76
Competenze pensionabili (*) .....	160.000.000	220.500.000	445.500.000	76.000.000	1.826.000.000	272.000.000	3.000.000.000
Indennità integrativa speciale .....	13.000.000	35.000.000	67.000.000	11.000.000	535.000.000	163.000.000	824.000.000
Indennità di alloggio	-	2.000.000	5.000.000	-	74.000.000	-	81.000.000
Indennità incarico e varie .....	10.000.000	1.000.000	-	7.000.000	60.000.000	-	78.000.000
Indennità missione-trasferita .....	500.000	-	-	-	1.000.000	-	1.500.000
Gratifiche .....	10.000.000	13.000.000	27.000.000	4.500.000	108.000.000	16.000.000	178.500.000
Straordinari .....	-	-	-	1.000.000	30.000.000	2.000.000	33.000.000
<b>Totale ...</b>	<b>193.500.000</b>	<b>271.500.000</b>	<b>544.500.000</b>	<b>99.500.000</b>	<b>2.634.000.000</b>	<b>453.000.000</b>	<b>4.196.000.000</b>
Oneri indiretti .....	23.224.000	32.279.000	64.982.000	11.603.000	295.979.000	137.531.000	565.598.000
<b>TOTALE CARRIERA ...</b>	<b>216.724.000</b>	<b>303.779.000</b>	<b>609.482.000</b>	<b>111.103.000</b>	<b>2.929.979.000</b>	<b>590.531.000</b>	<b>4.761.598.000</b>

(\*) Sono comprese le voci: stipendio, XIII, XIV e XV mensilità

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

*(Nuova destinazione  
della tenuta di San Rossore)*

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, la tenuta di San Rossore, meglio identificata nella planimetria, allegato A, annessa alla presente legge, con le relative pertinenze, accessioni, dotazioni di beni mobili, scorte vive e morte, cessa di far parte della dotazione del Presidente della Repubblica, di cui alle leggi 9 agosto 1948, n. 1077, e 21 febbraio 1957, n. 32, per essere destinata, quale patrimonio indisponibile dello Stato, ad interventi di risanamento e valorizzazione agro-forestale ed ambientale nell'ambito delle attività scientifiche, sperimentali e didattiche di interesse nazionale di cui all'articolo 68, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

2. Alla gestione della tenuta provvede il Ministero dell'agricoltura e delle foreste che si avvale, attraverso apposito ufficio di amministrazione e secondo le norme ordinamentali, amministrative e contabili di cui al regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577, del Corpo forestale dello Stato.

## Art. 2.

*(Comitato di soprintendenza)*

1. Alla formulazione e verifica delle attività di sperimentazione e di ricerca scientifica applicata nonchè alla supervisione degli indirizzi generali di gestione e di funzionamento della tenuta di San Rossore, soprintende un comitato nominato con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste d'intesa con i Ministri dell'ambiente e del tesoro.

2. Il comitato di soprintendenza è costituito da diciannove membri ed è così composto:

a) da un rappresentante di ciascuno dei Ministeri dell'agricoltura e delle foreste, del-

l'ambiente, del tesoro, delle finanze, della marina mercantile e per i beni culturali e ambientali;

b) da un rappresentante per ciascuna delle Università di Pisa, Firenze e Viterbo;

c) da tre componenti nominati dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, scelti tra studiosi ed esperti di chiara fama in materia di scienze forestali ed agrarie, con particolare riferimento alla salvaguardia delle componenti floristiche e faunistiche;

d) da tre rappresentanti designati dalle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;

e) da quattro rappresentanti designati dalla regione Toscana, di cui due in rappresentanza degli enti locali interessati.

3. Il comitato elegge nel suo seno il presidente.

4. Alle riunioni del comitato partecipa il capo dell'ufficio di amministrazione del Corpo forestale dello Stato di San Rossore, che svolge le funzioni di segreteria.

5. I componenti del comitato durano in carica cinque anni e possono essere confermati per una sola volta. Ai componenti del comitato ed al segretario spettano le indennità ed il rimborso delle spese di viaggio. I gettoni di presenza sono determinati con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il Ministro del tesoro.

### Art. 3.

#### *(Compiti del comitato)*

1. Il comitato formula proposte e valuta i programmi necessari ai fini del conseguimento degli obiettivi scientifici, naturalistici, ambientali e storico-culturali, diretti alla tutela e valorizzazione della tenuta di San Rossore, si pronuncia sulle attività utili e compatibili con le finalità di salvaguardia e cura che sia assicurato il necessario raccordo con il consorzio regionale di cui alla legge della regione Toscana 13 dicembre 1979, n. 61. Formula altresì proposte sulla compatibilità e sulle modalità di accesso del pubblico alla tenuta,

nonchè sulla eventuale continuità delle concessioni in atto.

2. Il presidente convoca il comitato, ne indirizza e coordina l'attività, esplica le altre funzioni che gli sono attribuite dal comitato e adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili, che sottopone a ratifica del comitato stesso.

#### Art. 4.

##### (Personale)

1. Il personale in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge presso la tenuta di San Rossore, alle dipendenze del segretario generale della Presidenza della Repubblica ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 febbraio 1957, n. 32, è inquadrato in apposite dotazioni organiche di qualifiche funzionali, articolate per profili professionali, istituite ad esaurimento presso il Corpo forestale dello Stato. La consistenza complessiva delle predette dotazioni organiche è di 61 unità.

2. All'inquadramento di cui al comma 1 si procede, previa determinazione dei contingenti di profilo, nonché dell'equiparazione giuridica ed economica con il personale di pari qualifica o grado del Corpo forestale dello Stato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanarsi, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con i Ministri del tesoro, per la funzione pubblica e dell'agricoltura e delle foreste, sentito il parere di un'apposita Commissione, istituita presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, composta:

a) da un consigliere di Stato, designato dal presidente del Consiglio di Stato, che la presiede;

b) da un rappresentante del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica;

c) da un rappresentante per ciascuno dei Ministri del tesoro, per la funzione pubblica e dell'agricoltura e delle foreste;

d) da un rappresentante eletto dal personale interessato.

3. Il personale con rapporto a tempo determinato in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge continua a prestare la propria attività, fino alla scadenza del rappor-

to, alle dipendenze del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

4. Il personale inquadrato a norma del presente articolo conserva il più favorevole trattamento economico in godimento all'atto dell'inquadramento di cui al comma 1, con la relativa indennità integrativa, salvo riassorbimento nei futuri miglioramenti a carattere generale a qualsiasi titolo accordati.

5. Dalla data di emanazione dei provvedimenti di cui al presente articolo, la spesa, valutata in annue lire 4.762.000.000, per il personale predetto è iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed alla sua copertura si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1990-1992, al capitolo n. 1003 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990.

6. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

#### Art. 5.

##### *(Trattamento di quiescenza)*

1. Al personale indicato nell'articolo 4, comma 1, sono corrisposti all'atto dell'inquadramento i benefici già maturati previsti dal «Fondo interventi» di cui al Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica.

2. Le pensioni liquidate al personale già in servizio presso la tenuta di San Rossore continuano ad essere corrisposte dal Segretariato generale della Presidenza della Repubblica secondo le norme previste dal «Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica».

3. Il servizio reso presso la tenuta di San Rossore alle dipendenze del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica è ricongiungibile con il servizio successivamente prestato nei ruoli dell'Amministrazione statale.

4. All'atto della definitiva cessazione dal servizio, i dipendenti di cui al comma 3 conseguono un unico trattamento di quiescenza.



za sulla base della totalità dei servizi resi al Segretariato generale della Presidenza della Repubblica ed allo Stato, computato secondo le norme previste dal «Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica» e determinato sulla base della retribuzione del personale in servizio presso il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica vigente all'atto del collocamento a riposo degli interessati, con la relativa indennità integrativa, per il servizio reso anteriormente all'inquadramento, e secondo le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, e successive modificazioni ed integrazioni, per il servizio prestato successivamente.

5. L'onere del trattamento sia diretto che di reversibilità, determinato sulla base dell'ultima retribuzione percepita dal dipendente, secondo le modalità del comma 4, è ripartito tra il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica e l'Amministrazione statale in proporzione dei servizi utili rispettivamente resi; agli effetti di tale ripartizione il computo opera per mesi interi, trascurando le frazioni di mese. Resta salvo il trattamento di quiescenza maturato all'atto dell'inquadramento.

#### Art. 6.

##### *(Consegna di beni)*

1. La consegna dei beni di cui all'articolo 1 è effettuata al Ministero dell'agricoltura e delle foreste-Corpo forestale dello Stato mediante compilazione di appositi stati di consistenza da sottoscrivere dal rappresentante del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica e da quello del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con l'intervento dei rappresentanti del Ministero delle finanze, della Ragioneria centrale presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste a ciò espressamente delegati, facendola constare da appositi verbali.

2. I processi verbali di consegna, sottoscritti dagli interessati, costituiscono titolo per lo scarico dei beni dagli inventari della dotazione del Presidente della Repubblica e per il carico su quelli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

## Art. 7.

*(Copertura finanziaria)*

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in annue lire 2 miliardi, con esclusione di quello indicato all'articolo 4, si provvede nell'ambito dei fondi che, iscritti al capitolo 9008 dello stato di previsione del Ministero del tesoro ai sensi della legge 8 novembre 1986, n. 752, concernente l'attuazione di interventi programmati in agricoltura, annualmente il CIPE ripartisce per gli interventi nel settore delle foreste e delle aree protette, attribuiti alla competenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

ALLEGATO A

TENUTA DI SAN ROSSORE

